

ECONOMIA

Lavoro: Censis-Fise, 40% imprese prevede nuove assunzioni

Dalle norme contenute nel jobs act ci si aspetta benefici effetti sull'occupazione: il 40% delle imprese, infatti, prevede nuove assunzioni. E' quanto emerge dallo studio Censis-Fise (Federazione imprese di servizi di Confindustria) su 'concorrenza e trasparenza nel mercato dei servizi', presentato oggi a Roma. "Il Jobs act - ha affermato il presidente del Fise, Gianni Luciani - ha introdotto positivi e importanti elementi di flessibilita' che miglioreranno le capacita' competitive delle nostre aziende" ma anche elementi "che stanno creando qualche incertezza". In particolare, secondo Luciani, "resta il problema dell'Aspi, piu' nota come tassa sui licenziamenti non applicabile attualmente nei casi di continuita' occupazionale garantita dalle clausole sociali". "Dal 1* gennaio 2016 tale esenzione - ha concluso Luciani - verra' meno, con conseguenze oggettivamente devastanti per tutte le imprese dei settori interessati. E' un punto fondamentale su cui politica e istituzioni devono prendere posizioni chiare e tempestive".

martedì 28 aprile 2015

Ricerca CENSIS-FISE: mercato dei servizi bloccato da burocrazia e lobby pubbliche - Un Vice Ministro con delega ai servizi per rilanciare economia e occupazione

"Un Vice Ministro con delega al vasto mondo dei servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico e un Tavolo Permanente di confronto tra Governo e imprese dei Servizi per cogliere a pieno sfide e potenzialità di un settore che negli anni di crisi ha mantenuto performance positive, garantendo posti di lavoro (+141mila addetti dal 2009 al 2014) e che nei prossimi potrà trainare la ripresa economica e occupazionale del Paese".

E' questa la proposta avanzata stamane da **Gianni Luciani**, Presidente **FISE** – Federazione Imprese di Servizi di Confindustria nel corso della Tavola Rotonda promossa dall'Associazione a Roma dal titolo *"Concorrenza e Lavoro – Una regolamentazione per il futuro dei servizi"*, che ha visto l'ampia partecipazione di rappresentanti politici e governativi, del mondo imprenditoriale e scientifico.

L'evento è stato anche occasione per la presentazione dallo **studio CENSIS – FISE** (Federazione Imprese di Servizi di Confindustria) **"Il Valore del Servizio - Concorrenza e trasparenza nel mercato dei servizi"**.

Questi i principali spunti: **il mercato dei servizi è oggi troppo contratto e appesantito dalle procedure, ma con notevoli potenzialità inesprese, contraddistinto da una competizione che si gioca ancora troppo sul costo del lavoro, con processi di liberalizzazione bloccati da una "lobby pubblica" attenta a non modificare gli assetti esistenti. Al contempo sono forti i progressi compiuti negli ultimi anni sul piano della trasparenza, dell'innovazione tecnologica e della reputazione.**

Dalle norme contenute nel Jobs Act ci si aspetta benefici effetti sull'occupazione: il 40% delle imprese prevede nuove assunzioni.

Italia. Jobs act: Censis, 40% imprese servizi prevede nuove assunzioni

Publicato il 28 aprile 2015 | [Lascia un commento](#)

Le imprese del settore dei servizi ripongono grandi speranze nelle nuove norme introdotte con il **Jobs act**. Quasi la metà (40%) si aspetta che esse avranno effetti benefici sull'occupazione, generando un aumento delle assunzioni. E' quanto emerge dallo **studio Censis-Fise** (la Federazione imprese di servizi di Confindustria) su "concorrenza e trasparenza nel mercato dei servizi), presentato oggi a Roma. Il Jobs act, ha commentato il presidente del Fise Gianni Luciani, ha introdotto positivi e importanti elementi di flessibilità che miglioreranno le capacità competitive delle nostre aziende" ma anche elementi "che stanno creando qualche incertezza", uno su tutti "la disciplina applicabile al cosiddetto cambio appalto". In particolare resta il problema dell'**Aspi**, più nota come "tassa sui licenziamenti" non applicabile attualmente nei casi di continuità occupazionale garantita dalle clausole sociali. Dal 1^ gennaio 2016 tale esenzione, spiega Luciani, "verrà meno, con conseguenze oggettivamente devastanti per tutte le imprese dei settori interessati". E' un punto "fondamentale" su cui "politica e istituzioni devono prendere posizioni chiare e tempestive".